



IL MITO DI VENEZIA

DOVE

NOVARA

CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO

piazza Martiri della Libertà

fino al 13 marzo 2022

COSTI E ORARI

Intero 12 euro; ridotto 10 euro

Da martedì a domenica 10-19;

lunedì chiuso

INFO

tel. 0321-1855421

www.ilcastellodinovara.it

CATALOGO METS PERCORSI D'ARTE

VENEZIA CHIAMA NOVARA RISPONDE

di **ROSSELLA SLEITER**



DA HAYEZ (il pittore del *Bacio*, ma non solo) alla Biennale (anno d'inizio il 1895, con 285 espositori, di cui 156 stranieri e 516 opere esposte) il "Mito di Venezia" ha fatto talmente tanta strada – ed è così cambiato – che è parso giusto puntare i riflettori su chi per tutto l'Ottocento, fino ai primi anni del Novecento, quel mito ha contribuito a crearlo. A Novara, nel Castello Visconteo Sforzesco ottanta opere raccontano luoghi, scorci, rive di fiume, piazze, feste religiose o popolari e personalità veneziane, che il pubblico di allora avrebbe voluto conoscere, proprio come avrebbe desiderato vedere di persona i monu-

Guglielmo Ciardi, *Veduta sulla laguna di Venezia*, 1881, olio su tela, una delle opere esposte al Castello di Novara

menti di cui si sapeva la bellezza e l'importanza. Ippolito Caffi, Guglielmo Ciardi, Pietro Fragiaco, Giacomo Favretto, Luigi Nono, Ettore Tito, e altri artisti in mostra, Venezia la conoscevano, ci avevano studiato, erano stati chiamati a dirigere accademie o realizzare dipinti ufficiali. Alcuni, pochi, ci erano nati, altri, i più, avevano trovato in Laguna la chiave per rinnovare il modo di dipingere.

Nella pittura di storia, quella che per citazioni e allusioni celebrava o appoggiava il Risorgimento e l'unità d'Italia, troneggia Francesco

Hayez (1791-1882) con cinque dipinti celebri, ma poco visti, tra cui *Venere che scherza con due colombe* e *Ritratto di gentildonna*, accompagnato da Ludovico Lipparini e Michelangelo Grigoletti. Nella pittura di paesaggio Domenico Bresolin, tra i primi a introdurre la fotografia come opera d'arte, e Guglielmo Ciardi aprono un altro capitolo del "Mito": la veduta che si allarga alla vita. Non solo architetture e piazze, ma anche scene di tutti i giorni e incontri amorosi, con dettagli e luce che solo Venezia offriva.

In mostra rive, scorci, piazze, feste religiose e personalità che il pubblico di allora voleva vedere

